

6

IL BOLLETTINO

del Coordinamento dei Comitati contro la Repressione
Milano dicembre 1982

SOMMARIO

ATTIVITA' DEI COMITATI

Dibattito, proposte ed iniziative di lotta contro l'art. 90 e contro la dissociazione

FABBRICA E TERRITORIO

Interventi di organismi operai e realtà sociali su sfruttamento, repressione e controllo sociale

LOTTE NELLE CARCERI

Documentazione – Contributi ed analisi dal e sul circuito normale e differenziato

PROCESSI

Documenti allegati agli atti del «Processo Moro» ed altri

INFORMAZIONE

Aggiornamenti su arresti, trasferimenti e scarcerazioni

carcere.

Alla sezione femminile le detenute si fermano all'aria per mezz'ora.

Dalle 23.30 alle 24 viene effettuata una battitura in tutto il carcere. Lo sciopero dei lavoratori continua.

Domenica 11

Alla fine della messa il 4° ed il 5° raggio come forma di protesta gettano i rifiuti nella rotonda del carcere e lanciano degli slogan contro il direttore e per la distribuzione della spesa. Alle 19 si dà il via ad un'ennesima battitura di protesta che si protrarrà fino alle 20.

Mercoledì 14

I cumuli di rifiuti sparsi per i corridoi cominciano a fermentare e la direzione invece di rimuoverli per evitare il propagarsi di possibili infezioni si limita a spargervi sopra del disinfettante liquido (tra l'altro tossico). Lo sciopero dei lavoratori continua.

Giovedì 15

Cominciano a rientrare alcuni dei detenuti trasferiti nei giorni precedenti. La maggior parte infatti ha in corso processi e interrogatori e le misure punitive attuate nei loro confronti, hanno in pratica impedito l'esercizio del diritto di difesa. Non mancano testimonianze di detenuti che hanno subito violenze sia alle celle del 4° raggio di questo carcere, sia all'arrivo negli altri carceri. E non solo: molti sono stati isolati per impedire loro qualsiasi comunicazione e per evitare quindi il pericolo del diffondersi di un patrimonio di lotte accumulate in questi mesi a S. Vittore.

Al primo raggio speciale tra le misure restrittive adottate dalla direzione vi è anche quella della chiusura dello spioncino. Lo spioncino rappresenta per questa sezione l'unica forma di socialità oltre alle due ore d'aria, in quanto la quasi totalità delle celle sono singole.

Alla sezione femminile le detenute hanno prolungato l'ora d'aria per protestare contro i vandalici controlli nei pacchi viveri.

Venerdì 16

Perquisizione particolarmente dura in tutto il carcere. Oltre alla solita devastazione delle celle questa volta i secondini obbligano parecchi detenuti a sottoporsi alle perquisizioni anali. Un'altra decina di detenuti vengono prelevati dai raggi e portati al secondo come misura punitiva. Ormai chiunque viene ritenuto presumibilmente d'accordo con lo sciopero dei lavoratori è sottoposto alle rappresaglie della direzione.

Le celle vengono aperte per l'aria con più di un'ora di ritardo.

Finalmente dopo quattordici giorni di sciopero i lavoratori esterni rimuovono i rifiuti accumulatisi.

Sabato 17

Termina lo sciopero dei lavoratori. Nessuna delle richieste dei detenuti è stata soddisfatta, anzi la direzione ha dato un ulteriore «giro di vite» smembrando completamente la composizione dei raggi e colpendo a fondo ogni minima forma di lotta.

Si chiude questo ciclo di lotte, e la ca-

pacità dei prigionieri di organizzarsi e promuovere iniziative ne esce chiaramente indebolita.

I raggi sono stati smembrati, la forza militare è stata applicata per reprimere tutto ciò che si organizzava collettivamente; il ministero di grazia e giustizia ha concentrato in questo giudiziario metropolitano tutto ciò che in uomini e mezzi repressivi poteva concentrare, l'isolamento dall'esterno ha fatto il resto.

Ma le ragioni dell'attuale ripiegamento delle lotte non vanno a nostro parere ricercate nell'incapacità da parte dei detenuti di esprimere all'interno del carcere livelli di forza e compattezza adeguati allo scontro in atto. Quindici giorni consecutivi di sciopero totale dei lavoratori, continue fermate all'aria, battiture quasi quotidiane nonostante il massiccio e costante uso della forza militare da parte della direzione, sono state il massimo delle capacità di lotta esprimibili. Due fattori hanno invece pesantemente influito nella determinazione della situazione attuale: il basso livello di comunicazione espresso e quindi lo scarso livello di mobilitazione esterna e di unità con i proletari della metropoli;

l'indirizzo dato dall'esecutivo non solo nella gestione del carcere, ma più in generale in quello dell'intera società, indirizzo di scontro sul terreno della forza che vede nei licenziamenti di massa, nella cassa integrazione, nella militarizzazione crescente del territorio, nei rastrellamenti di interi quartieri e non ultima nella tortura la sua esemplificazione.

Il carcere di Vito Siciliano è in ordine, e grazie a questo ordine le squadrette di A.C. picchiatori continuano impune a praticare violenze sistematiche, ma nessuno dei problemi di questo «territorio cintato» è stato risolto, e la lotta contro la differenziazione, per l'allargamento degli spazi di socialità, per l'assistenza sanitaria rimangono punti irrinunciabili. Tutto in ordine quindi, ma la memoria di un anno di lotte non si può cancellare con la stessa facilità con cui si chiudono i cancelli, i problemi rimangono e la lotta è destinata a riprendersi inevitabilmente e a diffondersi.

Noi ci adopereremo affinché tutto ciò avvenga nel più breve tempo possibile.

San Vittore

Aprile 1982

MILANO S.VITTORE

CHIUDERE LE CELLE D'ISOLAMENTO DEL QUARTO RAGGIO BASTA CON I MASSACRI DEI PRIGIONIERI!

29

Ancora una volta lo strumento usato dalla direzione e dal comando militare per normalizzare il carcere sono state una serie di pratiche riconducibili alla logica della deterrenza attuata nel tentativo di determinare l'annientamento psicologico fisico e morale dei prigionieri, attraverso l'uso della forza e la chiusura di tutti gli spazi conquistati con le lotte del ciclo precedente.

I responsabili del carcere, abbandonato il terreno della trattativa, hanno intrapreso quello della risposta militare ad ogni minima iniziativa che si sviluppi su un terreno collettivo. In altre parole, il corpo degli A.C. guidato dall'ala più oltranzista e sotto le direttive del ministero di grazia e giustizia, rafforzato dall'arrivo di allievi sottufficiali e da squadrette speciali di agenti picchiatori (gli stessi, provenienti da carceri liguri, che il 22 settembre operarono il massacro), è tornato a dettare le ferree regole dei codici, a scandire tempi e spazi, ad estendere il dominio sulla nostra esistenza.

L'ultimo periodo di agitazioni (dal 3 al 18 aprile) contro alcune limitazioni nei pacchi viveri, per il miglioramento delle condizioni di vita in generale, e prima ancora le lotte sulla sanità hanno avuto come risposta centinaia di trasferimenti, l'uso indiscriminato delle ormai famose celle del 4° raggio dove gli agenti della squadretta, inviata «in mis-

sione» dal ministero, hanno praticato e continuano a farlo, violenze sistematiche fatte di manganellate, calci, pugni, perquisizioni anali, spesso sotto lo sguardo compiaciuto delle più alte cariche militari del carcere (ad esempio del capitano degli Agenti di Custodia, anch'egli uomo di fiducia del ministero, mandato a verificare il procedere del progetto di ristrutturazione di questo giudiziario metropolitano).

Ma non si sono fermati ai soli pestaggi, hanno infatti differenziato decine di detenuti e li hanno quindi destinati a carceri speciali; ne hanno isolati altre decine e trasferiti alle celle del quarto raggio e al secondo raggio che ha assunto in quest'ultimo periodo la funzione di sezione di massima deterrenza e isolamento per il trattamento particolarmente duro a cui si è sottoposti.

Spazzare via ogni forma di resistenza «costi quel che costi» è la parola d'ordine della direzione e pur di affermarla Vito Siciliano, lo stesso che nei giorni scorsi parlava in un convegno di operatori penitenziari della mancata attuazione della riforma, non ha esitato ad usare l'arma dei pestaggi e dell'uso terroristico delle squadrette di A.C.

Nulla da invidiare quindi a quanto successo il 22/23 settembre!!

San Vittore

25 aprile 1982